



aderente CONFEDIR

*Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca*

**Prot. 120/14**

**Roma, 20/01/2014**

## **COMUNICATO SINDACALE**

### **IL C.R.A. NON E' UN ENTE PER RICERCATORI E TECNOLOGI**

La recente vicenda relativa allo scorrimento della graduatorie per ricercatori e tecnologi del CRA in base all'art. 15 del CCNL 7/4/2006, vicenda sulla quale varie volte anche lo CSER con lettere e comunicati è intervenuto nel corso del 2013, ha messo in evidenza un dato di fatto e cioè che per gli attuali vertici dell'Ente la riqualificazione professionale e la premialità per i ricercatori ed i tecnologi non rappresenta un reale ed importante obiettivo da perseguire.

Come interpretare altrimenti la scelta effettuata di arrivare, dopo ben due anni dalla iniziale ipotesi, alla richiesta di autorizzazione alla Funzione Pubblica di sole 19 unità di personale per ricercatori e tecnologi da trasferire per il 2014 al secondo ed al primo livello tramite lo scorrimento delle graduatorie vigenti?

Come è possibile infatti che un Ente dove le percentuali di copertura dell'organico di ricercatori e tecnologi risultano a dir poco risibili rispetto a quelle di altro personale quale dirigenti, personale amministrativo e persino del personale tecnico, non preveda nel suo Piano di fabbisogno del personale una percentuale ben più alta di assunzioni o che almeno non ipotizzi con certezza per il prossimo futuro la possibilità di reperire fondi adeguati per una corretta riqualificazione professionale? Sorge il dubbio di fronte a ciò che non sia noto all'Ente quanto indicato nel recente D.lgs 101 del 2013, convertito in legge nell'ottobre 2013, dove oltre al prolungamento della validità delle vigenti graduatorie dal 31/12/2015 al 31/12/2016, viene indicata con chiarezza, anche per gli Enti di ricerca, l'assoluta obbligatorietà, in caso di carenza di organico, di ricorrere a causa della razionalizzazione della spesa alle graduatorie vigenti per i prossimi anni, prima di bandire qualsiasi tipo di

concorso per qualsiasi qualifica o profilo.

Sarebbe grave quindi che, per questo cieco e non comprensibile orientamento degli attuali vertici del CRA, i posti liberi in organico per il secondo ed il primo livello di ricercatori e tecnologi, dovessero purtroppo, in un futuro forse non lontano, essere ricoperti attraverso una forma di mobilità da altri Enti, come la stessa legge oggi prevede, perdendo l'opportuna di attuare un adeguato sviluppo professionale per il suo valente personale, già da tempo in servizio. Sembrerebbe inoltre esserci una sorta di immobilità tra i livelli professionali che contrasta in modo evidente con le numerose assunzioni in servizio, sia già effettuate che preventivate, di personale ricercatore del III livello.

Certamente, laddove una grave eventualità come quella ipotizzata, si dovesse verificare, la responsabilità non ricadrebbe solo sull'Ente, ma anche su quelle sigle sindacali che non se ne fossero adeguatamente preoccupate in anticipo.

Per quanto riguarda poi il Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca si ritiene che si è solo all'inizio di un percorso di azione e di rivendicazione sindacale abbastanza complesso, ma lineare che sarà da proseguire con la consueta determinazione in tutte le sedi competenti. Tale situazione era comunque già da tempo stata ipotizzata dalla CSER, dato che troppo a lungo nell'anno trascorso si era protratto il silenzio dell'Ente rispetto alle numerose richieste d'incontro per opportuni chiarimenti su una vicenda grave e sentita dai colleghi come questa, più volte presentata anche dallo CSER.

Ci auguriamo infine che numerosi colleghi intendano sostenerci su questa linea, collaborando con noi affinché questo Ente diventi finalmente una casa accogliente anche per ricercatori e tecnologi.

**La Segreteria di Coordinamento  
CSER aderente CONFEDIR**